

## 14. PRIMA CORINZI 16

CATECHISMO DEL PASTORE PAOLO RIBET

### 1. TESTO

16, 1 Quanto poi alla colletta per i santi, come ho ordinato alle chiese di Galazia, così fate anche voi.

16, 2 Ogni primo giorno della settimana ciascuno di voi, a casa, metta da parte quello che potrà secondo la prosperità concessagli, affinché, quando verrò, non ci siano più collette da fare.

16, 3 E le persone che avrete scelte, quando sarò giunto, io le manderò con delle lettere a portare la vostra liberalità a Gerusalemme;

16, 4 e se converrà che ci vada anch'io, essi verranno con me.

16, 5 Io verrò da voi quando sarò passato per la Macedonia, poiché passerò per la Macedonia;

16, 6 ma da voi forse mi fermerò alquanto, o ci trascorrerò addirittura l'inverno, affinché voi mi facciate proseguire per dove mi recherò.

16, 7 Perché, questa volta, non voglio vedervi di passaggio; anzi spero di fermarmi qualche tempo da voi, se il Signore lo permette.

16, 8 Rimarrò a Efeso fino alla Pentecoste,

16, 9 perché qui una larga porta mi si è aperta a un lavoro efficace, e vi sono molti avversari.

16, 10 Ora se viene Timoteo, guardate che stia fra voi senza timore, perché lavora nell'opera del Signore come faccio anch'io.

16, 11 Nessuno dunque lo disprezzi; ma fatelo proseguire in pace, perché venga da me; poiché io l'aspetto con i fratelli.

16, 12 Quanto al fratello Apollo, io l'ho molto esortato a recarsi da voi con i fratelli; ma egli non ha alcuna intenzione di farlo adesso; verrà però quando ne avrà l'opportunità.

---

16, 13 Vegliate, state fermi nella fede, comportatevi virilmente, fortificatevi.

16, 14 Tra voi si faccia ogni cosa con amore.

16, 15 Ora, fratelli, voi conoscete la famiglia di Stefana, sapete che è la primizia dell'Acaia, e che si è dedicata al servizio dei fratelli;

16, 16 vi esorto a sottomettervi anche voi a tali persone, e a chiunque lavora e fatica nell'opera comune.

16, 17 Mi rallegro della venuta di Stefana, di Fortunato e di Acaico, perché hanno riempito il vuoto prodotto dalla vostra assenza;

16, 18 poiché hanno dato sollievo allo spirito mio e al vostro; sappiate dunque apprezzare tali persone.

16, 19 Le chiese dell'Asia vi salutano. Aquila e Prisca, con la chiesa che è in casa loro, vi salutano molto nel Signore.

16, 20 Tutti i fratelli vi salutano. Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio.

16, 21 Il saluto è di mia propria mano: di me, Paolo.

16, 22 Se qualcuno non ama il Signore, sia anatema. Marana tha.

16, 23 La grazia del Signore Gesù sia con voi.

16, 24 Il mio amore è con tutti voi in Cristo Gesù.

### 2. SCHEMA SECONDO FRANÇOIS VOUGA

Questo è uno schema della lettera rielaborato da quello di François Vouga nel Cap. 9 dell'Introduzione Marguerat (2004).

#### **1, 1–9 Apertura della lettera:**

1, 1–3 Indirizzo e saluti.

1, 4–9 Preghiera di grazia.

#### **1, 10—4, 21 Il vangelo della croce:**

1, 1–17 le divisioni nella comunità.

1, 18—4, 21 La sapienza di Dio come follia e come sapienza nascosta.

#### **5, 1—11, 1 Manuale d'etica cristiana:**

5, 1–13 L'incestuoso.

6, 1–11 I processi davanti ai tribunali pagani.

6, 12–20 La frequentazione delle prostitute.

7, 1–40 Matrimonio e celibato.

8, 1–11, 1 Le carni dei sacrifici.

#### **11, 2—14, 40 Il culto:**

11, 2–16 Il comportamento delle donne nel culto.

11, 17–34 La cena del Signore.

12, 1–14, 40 I doni dello spirito.

#### **15, 1–58 Il vangelo dell'risurrezione:**

15, 1–11 Cristo è risuscitato.

15, 12–24 La risurrezione di Cristo e la risurrezione dei morti.

15, 35–49 Il corpo spirituale.

15, 50–58 La trasformazione finale.

### 16, –24 Chiusura della lettera:

16, 1–4 La colletta.

16, 5–12 Progetti e notizie personali.

16, 13–24 Raccomandazioni e saluti.

## 3. TEMI TEOLOGICI

La lettera ai Corinzi contiene vari temi:

- Temi della vita di Paolo: i viaggi, le comunità, i progetti.
- Temi pastorali riguardanti la situazione sociologica ed ecclesiastica della comunità di Corinto.
- Confessioni di fede pre-paoline: l'istituzione della Cena del Signore 11, 23–26, la morte e la resurrezione di Gesù Cristo 15, 3–7, la teologia della Cena 10, 6.
- Lo sviluppo di temi teologici: la teologia della croce, la libertà cristiana, la morte e resurrezione di Gesù Cristo.

Questi sono alcuni dei temi teologici indicati da Vouga cit. come risultanti da questa lettera e da Romani, Tessalonicesi, Galati.

- Nelle lettere di Paolo la *croce* è un termine teologico che indica non solo la morte ma l'evento della morte e della resurrezione di Gesù.
- La croce indica l'annuncio della salvezza in Gesù Cristo.
- La *parola della croce* è il vangelo.
- La parola della croce è un paradosso che provoca sia la fede che lo scandalo a seconda che la si veda come annuncio della potenza di Dio o come follia.
- Dio rende folle la saggezza del mondo tramite il paradosso della croce.
- La saggezza del mondo avrebbe potuto conoscere Dio dalle sue opere, ma fallisce.
- Le opere della legge avrebbero potuto conoscere la giustizia di Dio, ma falliscono.
- La fede salva tutti, Giudei e Greci.
- la fede non è lo stato di salvezza o di giustificazione, ma la fiducia tramite la quale l'esistete si apre alla grazia di Dio, che dona senso, identità e fondamento.
- Tanto Paolo che il vangelo di Giovanni parlano della fede in termini di libertà, termine preso dalla cultura greca, dove indica la libertà civile.
- La libertà è un dono di Dio che affranca l'esistenza dalle potenze che la dominano.

- La libertà di Dio non conduce all'autonomia dell'individuo, ma lo pone al servizio della giustizia e di Cristo.
- La libertà conduce ad una nuova esistenza sotto il solo comando di Cristo e della giustizia di Dio ed al riconoscimento come persona amata indipendentemente dalle sue qualità.
- La libertà trova il suo limite nella riconoscenza di sé come persona e nella coscienza dell'altro come persona.
- Paolo riprende il tema della resurrezione dall'apocalittica giudaica e dalle parole di Gesù.
- La resurrezione dei morti è il preludio all'ascensione di vivi e morti verso il Signore. La speranza cristiana è di restare presso il Signore.
- La resurrezione è parte della trasformazione finale della creazione tutta da corruttibile a incorruttibile.
- La promessa della resurrezione ha come conseguenza paradossale una valorizzazione della realtà presente, che rende le creature responsabili del proprio corpo mortale e del creato.

## 4. LA RESURREZIONE IN TESSALONICESI 4, 13–18

Fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati. Poiché vi diciamo questo fondandoci sulla parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non prederemo quelli che si sono addormentati; perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore. Incoraggiatevi dunque gli uni gli altri con queste parole.

## LIBRI CITATI

DANIEL MARGUERAT (curatore). *Introduzione al Nuovo Testamento: storia, redazione, teologia*. Numero 14 in Strumenti, Claudiana, Torino (2004). Edizione italiana a cura di Yann Redalié.